

**FAC SIMILE DI SCHEDA-PROGETTO PER PROGETTI PER ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE
PROMOSSE DAL TERZO SETTORE E SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO RIVOLTI A
PREADOLESCENTI E ADOLESCENTI– PUNTO 2.1, LETTERA A E B DELL'ALLEGATO A)**

BANDO ANNO 2025

ENTE RICHIEDENTE	Sacra Famiglia soc. coop. soc.
TITOLO DEL PROGETTO	A scuola in Bottega
VALENZA TERRITORIALE (quale distretto)/ REGIONALE (quali distretti)	(indicare qui la valenza e distretto/i) RA – Distretto di Faenza

ANALISI DI CONTESTO E OBIETTIVI (massimo 30 RIGHE, dimensioni carattere 12)

Faenza è una città colpita dalla terza alluvione con un numero crescente di adolescenti e pre-adolescenti in condizione di ritiro sociale e di disagio (situazioni di disagio che poi si ripercuotono o traggono origine dal negativo vissuto scolastico). Nei nostri centri educativi pomeridiani oggi registriamo un incremento di domande di iscrizione pari al 30%. Al tavolo “adolescenti” dell’Unione della Romagna Faentina la dirigente ha calorosamente chiesto al terzo settore ed alle scuole di lavorare in rete per contrastare il disagio degli adolescenti e preadolescenti del nostro territorio. In questo contesto si inserisce il nostro progetto vissuto già oggi dalle scuole secondarie di primo grado come la possibilità di intercettare il “disagio” prima che si trasformi in abbandono o ritiro sociale.

Nella lotta alla dispersione scolastica e al fine di migliorare le condizioni individuali dei minori e delle loro famiglie in condizioni di “disagio”, ci si muove dalla volontà di promuovere lo sviluppo di una metodologia di apprendimento in grado di rispondere efficacemente e precocemente (come nel caso della scuola secondaria di primo grado) alle esigenze di un contesto (quello di una scuola che fatica a “trattenere”) e di soggetti in stato di forte “apatia”, scoramento o, talvolta, a rischio ritiro sociale (fenomeno in espansione specie tra i ragazzi della secondaria di 2^grado che con questa edizione delle “Botteghe” si vogliono coinvolgere nel percorso). I ragazzi dei bienni delle scuole secondarie di 2^grado vivono infatti anni difficili, di passaggio oltre che di rivalutazione della propria scelta scolastica. Capita spesso che i ragazzi, o perché scoraggiati dai fallimenti nei primi due anni di superiori o in conseguenza di una “scelta” fatta a volte senza troppa convinzione, cambino scuola o addirittura nel caso peggiore abbandonino la scuola in quei primi due anni. La scuola in bottega è un’esperienza che abbiamo attivato già in annualità precedenti ma che, oggi, a seguito di due anni di pandemia e di gravi fenomeni alluvionali che hanno colpito il nostro territorio torna ad essere grandemente necessaria e sempre più richiesta dalle scuole del Territorio.

Obiettivi: Ob.1 “presa in carico” dell’adolescente (di tutti gli adolescenti come da LR14 e non solo quelli a rischio) da parte di una nuova rete: famiglia, scuola, istituzioni, volontariato e tessuto produttivo per un reale contrasto a dispersione scolastica e sostegno a chi è a rischio emarginazione; Ob.2: favorire il benessere degli adolescenti e sviluppo di azioni che promuovano il protagonismo dei ragazzi; Ob.3: promuovere il volontariato d’impresa, la cultura delle abilità manuali, la tradizione di fare impresa.

MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEI DESTINATARI NELL'IDEAZIONE DEL PROGETTO (massimo 15 righe, dimensioni carattere 12)

I destinatari sono coinvolti nel progetto direttamente dagli istituti comprensivi che si rendono soggetti invianti dei propri studenti all'interno delle attività laboratoriali previste dal progetto. Dirigenza, insegnanti e consigli di classe sono i primi promotori del progetto tra i propri studenti e le loro famiglie. Negli anni, spesso, scuole (e anche famiglie) richiedono progettazioni di questo tipo al fine di aiutare ragazzi/e a orientarsi rispetto al proprio futuro scolastico e, in particolar modo, a ri-coinvolgersi con e nella scuola. Infatti, è importante che il tutto possa muoversi proprio dalle scuole poiché rappresenta per il ragazzo (specie se in difficoltà e/o a rischio dispersione) un modo per sentirsi "richiamato" a vivere la scuola e il proprio ruolo al suo interno, seppur in una forma differente. Parte integrante del progetto è il racconto dell'esperienza di Bottega alla classe, con l'affiancamento del tutor educativo e/o del maestro di bottega e dell'insegnante di riferimento. Spesso il racconto dell'esperienza in Bottega diventa anche tesina per l'esame. La testimonianza in classe diventa anche occasione di orientamento per la classe intera: la possibilità di incontrare "maestri", persone appassionate del proprio lavoro è il primo modo per interrogarsi sulle proprie passioni e lasciarci contagiare.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO (massimo 90 RIGHE, dimensioni carattere 12)

In particolare dovranno essere messe in evidenza le modalità di attuazione del progetto dalle quali evincere le caratteristiche di innovazione e di continuità delle azioni che si intendono sviluppare, nonché l'integrazione delle esperienze, competenze e risorse presenti a livello territoriale tra più soggetti ed aree territoriali diverse in una logica di rete anche con specifico riferimento ai criteri di valutazione di cui al punto 2.7 dell'allegato A)

I ragazzi della scuola secondaria di primo grado e del biennio della scuola secondaria di secondo grado vengono accompagnati fuori dalla scuola, in BOTTEGA, e aiutati a ritrovare lo stimolo con l'idea di rientrare in classe e terminare il percorso scolastico.

Il presente progetto nasce dal lavoro di partnership in essere con i soggetti del territorio e dall'esperienza maturata nell'ultimo anno con il progetto di soluzioni alternative alle sanzioni disciplinari sperimentato con tutti gli Istituti scolastici di scuola secondaria di secondo grado del territorio. L'esperienza degli ultimi anni ha mostrato tutta la potenzialità di questo metodo di intervento facendo maturare grandi speranze sui suoi esiti da parte di tutti i dirigenti scolastici e gli insegnanti che si sono coinvolti. Questi anni ci hanno anche dimostrato che i minori accettano di coinvolgersi con questo percorso, anche quelli tra loro più ostili al "banco di scuola" e abituati a continue assenze scolastiche.

Modalità di attuazione del progetto

La scuola in bottega si sviluppa con l'attivazione di quattro fasi:

1 La creazione del gruppo di lavoro e l'individuazione dei beneficiari da coinvolgere. In questa fase lavorano a stretto contatto il dirigente scolastico dell'istituto scolastico coinvolto, il responsabile di progetto della cooperativa, gli insegnanti dei ragazzi e le loro famiglie.

2) Si prosegue con una fase caratterizzata da momenti di scambio di esperienze tra i componenti del gruppo di lavoro (i soggetti partner del profit e non profit coinvolti, la scuola, le famiglie) per la ricerca delle imprese dove i ragazzi andranno "A BOTTEGA" e la definizione dei progetti educativi individuali che sono proposti dalla scuola alle famiglie e da queste ultime accettati e condivisi.

3) Si procede con la terza fase di sperimentazione vera e propria e di strutturazione della bottega di Mestiere. In questa fase vengono coinvolti gli imprenditori, i maestri di bottega, i tutor/educatori, gli insegnanti. Le botteghe si svolgeranno (quando possibile) durante il normale orario scolastico e ciascuna bottega prevede le seguenti attività: ingresso nel laboratorio o accesso all'area di lavoro; condivisione di un patto formativo e apprendimento delle norme di sicurezza relative all'attività specifica; realizzazione dell'attività pratica con la supervisione di un esperto e l'affiancamento di un tutor; momenti per lo scambio relazionale tra compagni e operatori; il riordino dei luoghi di lavoro; accorgimenti per la cura di sé e dei rapporti con il colleghi; stesura di report/diario di giornata nel quale documentare l'attività svolta e l'esperienza nel suo complesso. Al termine di ogni attività di "scuola bottega", tutti i ragazzi riporteranno ai propri compagni e insegnanti l'esperienza vissuta, con modalità adeguate alle proprie caratteristiche, e mostreranno una documentazione che renda evidente il lavoro realizzati.

Prevediamo di coinvolgere in questo percorso ameno 20 ragazzi. Particolarmente importante sarà la previsione di momenti di lavoro di gruppo e di condivisione dell'esperienza da parte dei ragazzi per sostenere e favorire il raggiungimento dell'obiettivo 2. Infatti, la contaminazione dell'esperienza tra ragazzi, quando è guidata e sostenuta, rappresenta un grande aiuto per il successo del percorso ed il raggiungimento degli obiettivi finali. Si cercherà, inoltre, di impostare eventi di restituzione dell'esperienza della bottega non solo per la classe ma per la scuola coinvolta, momenti in cui il ragazzo sarà affiancato dal gruppo di professionisti incontrato in Bottega. Infine, per quando possibile, anche parte della realizzazione pratica dei laboratori si svolgerà presso le scuole di provenienza, per contribuire a valorizzarle come luoghi positivi agli occhi dei ragazzi e permettere loro di maturare una stima maggiore in sé stessi, potendosi mostrare "capaci" agli occhi di compagni e insegnanti. Verrà elaborata dal tutor una relazione per ogni allievo a conclusione del percorso. Il materiale prodotto verrà poi utilizzato nella valutazione scolastica di fine anno e, per i ragazzi di terza media, i contenuti appresi durante i corsi costituiranno oggetto di valutazione anche per l'esame di licenza media.

4) Il progetto inizia e termina con una Fase di Monitoraggio/Valutazione e pubblicizzazione dell'esperienza che accompagna anche il progetto anche in itinere. I ragazzi che partecipano alle botteghe, i loro insegnanti e i dirigenti scolastici saranno invitati a partecipare ad una conferenza stampa iniziale, momento che rappresenta un passo fondamentale nella valorizzazione e nel coinvolgimento dei ragazzi.

I laboratori di "Bottega" saranno programmati in corso di realizzazione di progetto e all'interno della valutazione del percorso curricolare dei giovani studenti coinvolti. I beneficiari dei percorsi saranno individuati tra coloro che frequentano le scuole secondarie di 1° grado e il biennio della scuola secondaria di 2° grado degli Istituti che aderiscono al progetto.

L'operazione "a scuola in BOTTEGA" si basa sull'intreccio di attività agite dai diversi partner del progetto (scuola, impresa, volontariato, famiglia) per facilitare il percorso di recupero di ogni ragazzo: valutazione dell'esperienza; analisi e confronto con il percorso di apprendimento; strutturazione di laboratori per l'inserimento; attività di orientamento e accompagnamento individuale per ogni ragazzo; valutazione finale. La "scuola in BOTTEGA", e questa è la novità insita nel progetto, saranno integrate con la normale attività didattica.

Attraverso l'impegno manuale nella "bottega" i ragazzi potranno contribuire a raggiungere un risultato tangibile e recuperare così un rapporto positivo con la realtà, con sé stessi e, obiettivo non secondario, con il percorso scolastico. Solo uno stretto rapporto con le scuole che individueranno i partecipanti sarà strategico per la realizzazione del progetto perché sia possibile esprimere in uscita dai laboratori valutazioni atte a supportare i consigli di classe per quanto riguarda alcuni moduli di materie curricolari. Il metodo della "bottega" prevede la presenza di un "maestro d'arte" (una persona con provata e lunga esperienza nel settore di riferimento), affiancato da un tutor con esperienza in campo educativo. Anche questo è punto strategico importantissimo per il progetto: la contaminazione tra profit e non profit con il volontariato d'impresa.

LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI

I luoghi di realizzazione delle botteghe saranno i locali aziendali delle imprese e degli artigiani coinvolti, le aule della scuola e, per i momenti di condivisione dell'esperienza, luoghi accoglienti dove sono già in atto esperienze di Bottega importanti (partner regionali e nazionali del progetto).

Per ogni progettazione, con attenzione alle attitudini dei ragazzi coinvolti, si cercherà di individuare aziende che più si avvicinino ai loro interessi e/o che possano rappresentare per loro un luogo di esperienza stimolante oltre che accogliente. Nell'arco del progetto verranno quindi coinvolte anche "nuove" aziende, disponibili a mettersi in gioco in questa azione di volontariato d'impresa e che aiutino i ragazzi a fare esperienze innovative e ispirate alla cultura della green economy, sostenibilità ambientale e responsabilità sociale.

I partner che fino ad oggi si sono coinvolti per la realizzazione delle botteghe (e che potrebbero essere attivati in base alle esigenze dei ragazzi coinvolti) sono:

* Azienda Agrintesa (rivendita prodotti ortofrutticoli), con sede in via Galileo Galilei 15, Faenza (RA);

* Azienda "Autocarrozzeria Romagna" (officina-carrozzeria per auto e moto), con sede in via Malpighi 23, Faenza (RA);

* Azienda "Spada e Celotti" (officina riparazione autocarri), con sede in via Baldina 8, Brisighella (RA);

* Azienda "Dalpane" (vivaio), con sede in via Farosi 225, Faenza (RA);

* Azienda "Poliflor" (creazione sistemi vegetali), con sede in via Ravegnana 326, Faenza (RA);

* Azienda "Eventi Catering" (catering e banqueting), con sede in via Luciano Romagnoli 28, Russi (RA);

* Azienda Agricola Morini Germano e altri s.s., sita in via delle larghe 34, Faenza (RA);

* Falegnameria Totem E Tabu' Snc Di Drei Reggi E Frassinetti, sita in via S. Pier Laguna 18, Faenza (RA);

* Azienda Agricola Leone conti, rappresentata dal titolare Leone Conti, sita in via Pozzo 1, Santa Lucia-Faenza (RA);

- * Azienda “Ges srl” di Sebastiano Caridi (pasticceria e bar), sia in Corso Saffi 24, Faenza (RA);
- * Azienda FM (ristorante e caffè), sita in Corso Garibaldi 23/B, Faenza (RA);
- * Azienda Cenni (laboratorio di produzione e vendita pasticceria), sita in P.za Della Libertà 29, Faenza (RA)
- * Azienda “Chicchirichì” (ristorante), sito in via Emilia Levante 134, Faenza (RA);
- * Azienda “Fanti sas” (rivendita e riparazione prodotti di elettronica), sito in corso Saffi 14, Faenza (RA);
- * Azienda Società Agricola “Bandini” (vivaio piante e fiori), sito in via Reda 149, Reda-Faenza (RA);

NUMERO POTENZIALE E REALISTICO DEI DESTINATARI DELL'INTERVENTO (diretti e indiretti) E RISULTATI PREVISTI (massimo 15 RIGHE, dimensioni carattere 12)

Destinatari diretti sono gli adolescenti (ameno 20) coinvolti dalle scuole e le loro famiglie in quanto parte diretta del patto formativo con i/le giovani. **Destinatari indiretti** sono i compagni di classe che vivranno quest'esperienza attraverso le immagini e i racconti dei compagni che svolgeranno i laboratori (circa 500 studenti). Come già sottolineato, nel progetto sono previsti momenti di restituzione in aula alla presenza del maestro di bottega, insegnanti e compagni di classe (cfr. fasi 3 e 4). Sono momenti di contatto fondamentali, di orientamento e contaminazione tra il mondo giovanile, la realtà scolastica e le aziende del territorio (per i numeri relativi alla popolazione scolastica si rimanda al box della presente scheda sul contesto). Per questa dinamica di compartecipazione e contaminazione sono da considerarsi destinatari indiretti anche gli imprenditori, gli artigiani in quanto soggetti attivi e promotori del volontariato di impresa.

Risultati attesi: miglioramento del vissuto scolastico e contenimento del rischio dispersione scolastica per i ragazzi coinvolti, rientro a scuola per ragazzi in ritiro (rif.Ob1); maggior protagonismo giovanile nell'orientarsi verso un futuro di crescita personale (rif.Ob2); accrescere interesse sul territorio per il volontariato d'impresa (rif.Ob3).

DESCRIZIONE DELLE RETI, DELLE SINERGIE E DELLE MODALITÀ delle COLLABORAZIONI ATTIVATE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO. (con soggetti **PRIVATI** (massimo 15 RIGHE, dimensioni carattere 12)

ENTI NON PROFIT:

- * Associazione di Volontariato Centro di solidarietà di Faenza, sito in via Mameli 1/6, Faenza;
- * diverse parrocchie della diocesi di Faenza Modigliana (S.Marco, Formellino, S. Silvestro, Ss. Agostino e Margherita);
- * l'associazione nazionale Santa Caterina da Siena con i suoi soci sparsi su tutto il territorio nazionale.

SOGGETTI PROFIT: Cfr. paragrafo luoghi delle azioni

DESCRIZIONE DELLE RETI, DELLE SINERGIE E DELLE MODALITÀ delle COLLABORAZIONI ATTIVATE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO (con soggetti **PUBBLICI** (massimo 15 RIGHE, dimensioni carattere 12)

ENTI PUBBLICI E SCUOLE (statali e non):

- * Comune di Faenza, Assessorato Istruzione, Infanzia, Politiche giovanili, servizio civile;
- * U.F.O. centro per le famiglie Unione della Romagna Faentina;
- * Istituto Comprensivo “D. Matteucci” con sede in via Martiri Ungheresi 7, Faenza (RA);
- * Istituto Comprensivo Statale “Carchidio-Strocchi”, con sede in via Francesco Carchidio 5, Faenza (RA);
- * Istituto Comprensivo Statale “Faenza San Rocco”, con sede in via Ravennana 73, Faenza (RA);
- * Istituto Comprensivo Statale “Europa”, con sede in via Degli Insorti 2, Faenza (RA);
- * Fondazione e Scuola Marri “Sant’Umiltà”, con sede in via Bondiolo 38, Faenza (RA);
- * Istituto Comprensivo Statale “Pazzi – Brisighella”, con sede in piazzetta Giovanni Pianori 4, Brisighella (RA);
- * Istituto Comprensivo Statale “Luigi Battaglia”, con sede in via Vittorio Veneto 36, Fusignano (RA);
- * Istituto Professionale “Persolino-Strocchi” sede di Persolino, sita in via Firenze 194, Faenza (RA).

FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE (massimo 10 RIGHE, dimensioni carattere 12):

Incontri con il Consiglio di Classe e insegnanti di riferimento sul progetto: iniziale, in itinere e finale.

Progetto Educativo Individuale.

Scheda di Valutazione delle Competenze acquisita e dell’esperienza maturata (a cura del tutor educativo e del maestro di Bottega).